Pergamena del 5 dicembre 1359 contenente il proemio ed il primo capitolo degli Statuti di Torino del 1280

tiquattro volumi di grande formato. Sull'inventario Lessona — che è sotto ogni riflesso archivisticamente perfetto — fu redatta la pubblicazione dell'*Inventario degli Atti dell'Archivio comunale dal 1111 al 1818*, il quale, considerando le molte provvidenze che, come ho accennato, il Comune di Torino ha rivolto alla conservazione delle sue antiche carte, deve considerarsi come degno coronamento di una tradizione amministrativa veramente consona ai principi d'ordine e di disciplina, che sono stati sempre scrupolosamente osservati dagli amministratori del Comune, così amanti delle antiche memorie e delle glorie dei padri.

Ma questa pubblicazione va apprezzata ed elogiata per un altro ordine di considerazioni. Pochi archivi in Italia e all'estero hanno perfezionato il loro ordinamento, sino a pubblicare l'inventario analitico dei loro documenti. In Italia tra gli archivi di Stato, c'è soltanto Lucca che ha un inventario abbastanza completo e sufficientemente descrittivo. Accanto ad esso non ricordo che l'opera veramente monumentale di Nicomede Bianchi per l'Archivio di Stato di Torino; ma all'infuori di essa, non si hanno che pochi saggi, neppure completi per le carte degli Archivi di Siena e di Venezia, a non indicare che le opere maggiori. In genere per gli archivi storici non si hanno in Ita-